



SUPSI

Pensare, discutere, comunicare... partendo dagli albi illustrati

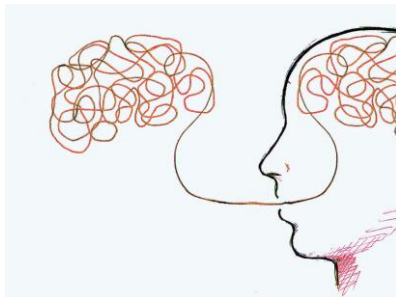


Silvia Demartini, Professoressa di *Educazione linguistica e linguaggi disciplinari dell'italiano*, DFA-SUPSI



NARRAZIONE

PENSARE, DISCUTERE, COMUNICARE



ALBI ILLUSTRATI



Pensare, discutere, comunicare

Competenze trasversali condivise su larga scala

- Attese a livello di Piano di studio.
- Attese a livello internazionale (*soft skills*): le competenze chiave di cittadine e cittadini.

Competenza alfabetica funzionale

Si concretizza nella piena capacità di comunicare, sia in forma orale che scritta, nella propria lingua, adattando il proprio registro ai contesti e alle situazioni. Fanno parte di questa competenza anche il pensiero critico e la capacità di valutazione della realtà.

Confrontarci fra simili ci rende umani

- «Dibattere è l'unico atto e l'unica impresa che caratterizza l'uomo, più del sorriso e della mano prensile. La vita è fatta di discussioni ed è piena di conflitti, in ogni campo. È strano che discutere occupi molta parte della nostra esistenza e così poca parte nei nostri pensieri, nel senso che non se ne hanno sempre chiare ragioni, funzioni, modalità, per non dire le pulsioni che lo provocano, le opportunità che offre, le condotte che lo renderebbero meno inutile» (Cattani, 2019)

Tanti vocaboli: differenze e sfumature per varie *forme sociali di discorso*

- ARGOMENTARE
- DISCUTERE
- DIBATTERE
- CONVERSARE
- DIALOGARE (dialogo argomentativo, dialogo costruttivo...)
- ...

Situazioni di parlato interattivo (non monologico); si può lavorare anche nella scrittura.

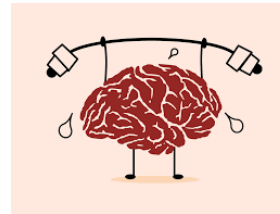
diàlogo = *lat.* DIÀLOGUS dal *gr.* DIÀLOGOS comp. della partic. DIÀ *fra* e LÒGOS *discorso* che tiene a LÈGÒ *parlo* (v. *Leggere*).

Discorso alterno fra due o più persone, ma più specialm. Componente a discorsi alternati.

Deriv. *Dialogàre; Dialògico; Dialogìsmo; Dialogísta* onde *Dialogístico; Dialogizzàre*.

Pensare → discutere, comunicare

- **Pensiero (LINGUA INTERNA)**



IO – IO

Operazioni cognitive, condotta strategica, risorse linguistiche → si possono allenare.



- **Discussione e comunicazione (LINGUA ESTERNA)**



IO – ALTRI

Lev Vygotskij

Discutendo si impara: una serie di esperienze

- Gruppo di ricerca guidato da Clotilde Pontecorvo (Università La Sapienza, Roma).
- Tesi di laurea lungo 8 anni (DFA-SUPSI di Locarno; Università di Padova).

Clotilde Pontecorvo
Anna Maria Ajello
Cristina Zucchermaglio

Discutendo si impara

Interazione
e conoscenza
a scuola

Nuova edizione

Carocci editore



Un dato

- Bambine e bambini anche piccoli (dai 3 anni in su) manifestano una sensibilità alle situazioni in cui è socialmente opportuno discutere, fornendo spiegazioni (in situazione di opposizione- giustificazione).
- Un istinto sociale a cercare soluzioni di compromesso nelle dispute (Clark, 2003).

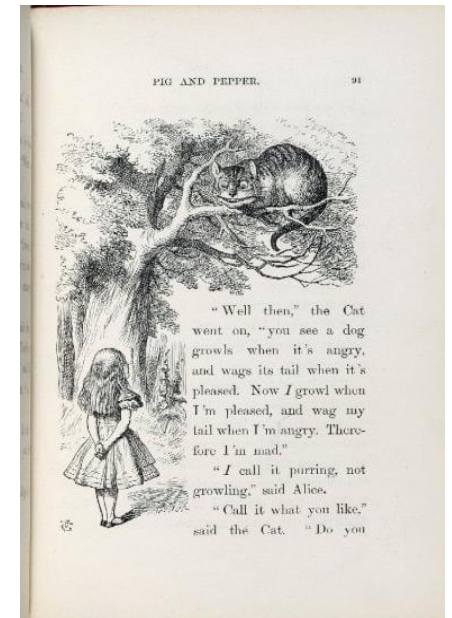
Narrazione



“Nel mito, la leggenda, la fiaba, il racconto, la novella, l’epica, la storia, la tragedia, il dramma, la commedia, il mimo, la pittura, nei mosaici, nei fumetti, nelle notizie, nella conversazione, in tutti i luoghi e in tutte le società. Indipendentemente da una suddivisione in buona e cattiva letteratura, la narrazione è internazionale, transtorica, transculturale: essa è semplicemente là, come la vita stessa”.



Roland Barthes



Un universale umano (nelle varie culture)

La finzione narrativa è un'arcaica «tecnologia virtuale» che permette di simulare e affrontare i problemi dell'essere umano.

Ha dato all'*homo sapiens* un vantaggio evolutivo decisivo rispetto agli altri esseri viventi
→ "*homo narrans*".

Cfr. Gottschall, J. (2014). *L'istinto di narrare. Come le storie ci hanno resi umani*. Torino: Bollati Boringhieri.



Narrazione: Aristotele, Bruner e le neuroscienze

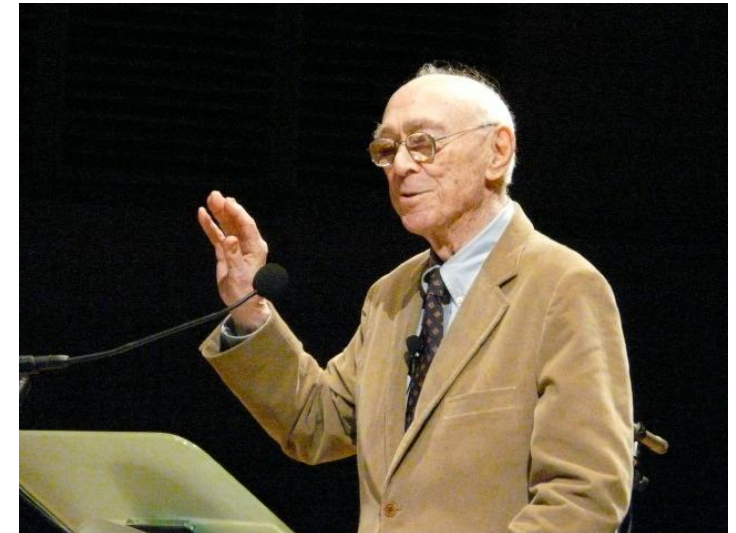
- La narrazione come pratica culturale attraversa tutte le fasi della vita e riguarda ogni ambito del vivere e del sapere umano.
- Fin da molto piccoli, i bambini entrano in contatto con la cultura della narrazione: attraverso essa acquisiscono e sperimentano la lingua orale e scritta, vengono avvicinati alla letteratura, imparano a riflettere e a esprimersi.
- Con la narrazione si strutturano le esperienze, si forma l'identità, si modellano contesti sociali, si immagina il futuro, si acquisisce spirito critico, si scopre l'empatia.
- La narrazione collega tempi storici e spazi linguistico-culturali.



Letteratura come vita: «il vero inverosimile e il fantastico verosimile», Aristotele, *La Poetica*, 334-330 a.C.

Narrazione: Aristotele, Bruner e le neuroscienze

«La competenza nella costruzione e nella comprensione di racconti è essenziale **per la costruzione della nostra vita** e per crearci un “posto” nel mondo possibile che incontreremo».



Jerome Bruner, *La cultura dell'educazione*

Narrazione: Aristotele, Bruner e le neuroscienze

- Gli studi di matrice cognitivista e poi le neuroscienze danno conferma di secoli di intuizioni e studi: la narrazione ci porta anche fisicamente, a livello neuronale, in altri mondi.
- Inoltre, il cervello umano lavora costruendosi narrazioni: elabora, attraverso gli impulsi che riceve dai sensi, un modello narrativo che diventa la tua realtà (attenuata).



Ancora Aristotele...

Ethos, logos e pathos

- *Ethos*: il protagonista deve essere credibile e autorevole (la letteratura relativizza questo parametro).
- *Logos*: la costruzione retorica del testo (gli albi sono estremamente significativi, da questo punto di vista!).
- *Pathos*: la narrazione deve essere emotivamente ricca di passioni o mettere alla luce conflitti, deve consentire al lettore di identificarsi fino a diventarne parte (vedremo in che senso, nel caso specifico che stiamo per affrontare).

μίμησις → *mímesis*



Aristotele e i neurotrasmettitori della felicità

- Imitazione → immedesimazione → condivisione (comunicazione): che piacere!
- Per Aristotele, affrontare un testo complesso comporta inevitabilmente lo scatenarsi del pensiero e della riflessione: questo dà *piacere*, perché tutti amano affrontare cose nuove e gestire esperienze complesse.
- Piacere → motivazione, stimolo a ripetere.

Oggi le neuroscienze hanno dimostrato che...

dopamina, serotonina, ossitocina, endorfine, adrenalina sono caratteristici del cervello umano, anche quando legge e pensa.

Raghanti, M. A. et al. (2018). *A neurochemical hypothesis for the origin of hominids* (<https://doi.org/10.1073/pnas.1719666115>).

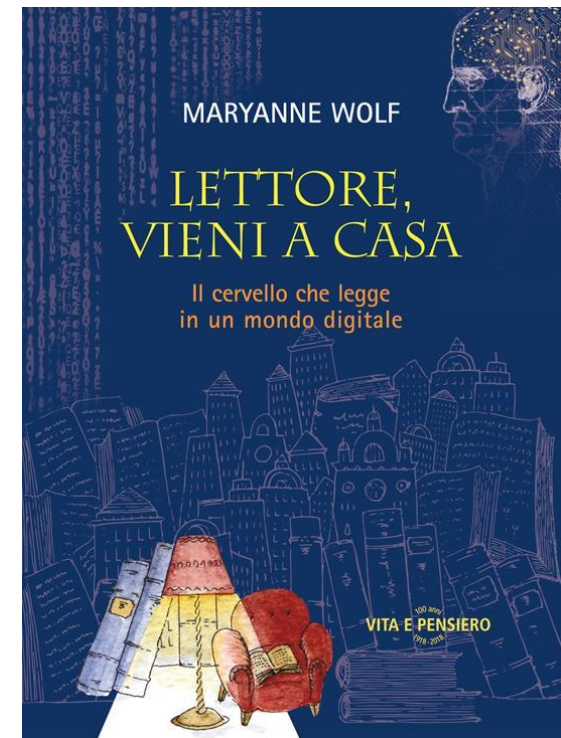
«Ah, se pensassi di meno sarei più felice!»

- In realtà gli studi dimostrano che il senso di efficacia dato dal saper costruire e veicolare un pensiero articolato può rendere felici.
- Quindi, è bene progettare situazioni e percorsi di apprendimento che provino a porsi questo ambiziosissimo traguardo, trasversale alle discipline.

Educazione al pensiero profondo oggi

- PROBLEMA 1: strumenti e prassi di lettura (e conseguenze)

Oggi, i dispositivi elettronici disponibili sin da molto presto stanno provocando trasformazioni nelle prassi, nelle modalità, nei tempi del leggere: velocità e passaggio rapido tra informazioni diverse da ricucire.



Educazione al pensiero profondo oggi

- PROBLEMA 2: la fuga dalla situazione comunicativa *conversazione*

La scuola è un luogo pieno di situazioni comunicative, di modalità di comunicazione e di atti linguistici; la *pragmatica conversazionale* ci dà indicazioni rispetto a che cos'è la *conversazione* (una situazione in presenza, con aspetti emotivi e di negoziazione).



I limiti del (mito del) *multitasking*

- Due novità: *iperlettura* e *iperattenzione*.

IPER

Va ricondotto a *hypertext*, coniato da T. Nelson (1965): sistema software in grado di memorizzare documenti, articoli, annotazioni e informazioni varie, consentendo allo scrittore e al lettore di costruire percorsi e di navigare il più rapidamente nella rete informativa costituita dall'insieme dei documenti interconnessi.

Re-imparare a «stare» nella lettura

- Il pensiero profondo e complesso è punto di partenza necessario per una discussione proficua.



- Ma non dimentichiamo che la genesi del pensiero stesso è argomentativa (Pontecorvo *et al.* 2004): «pensiero discorsivo» che si genera in primis nell'individuo.

Albi illustrati

Come procedere? Idee dalla scuola dell'infanzia in su

ASCOLTO

- LETTURA ATTENTA

ASCOLTO

- CONDIVISIONE PER COMPRENDERE

ASCOLTO

- DISCUSSIONE PER CONFRONTARSI

- EVENTUALI ALTRE ATTIVITÀ



Situazione comunicativa organizzata:

- *debate* (dibattito regolamentato);
- dialogo argomentativo;
- brevi argomentazioni secondo uno schema (tesi + almeno una ragione).

Un ambito: albi che pongono problemi, conflitti fra punti di vista



Albi per pensare, discutere, comunicare

- **Albi con conflitto esplicito (con o senza risoluzione)**

Con un minore o maggiore grado di *direttezza* i personaggi discutono, litigano ecc. in merito a "qualcosa".

Esempi: *La cosa più importante* di Antonella Abbatiello (con risoluzione); *Due a me, uno a te* di Jörg Mühle (senza risoluzione).

- **Albi con conflitto implicito**

Sta al lettore/ascoltatore individuare il dilemma morale e posizionarsi rispetto a esso. I protagonisti non si esprimono pienamente.

Esempi: *Un segreto importante* di Angelo Mozzillo ed Elisa Marzano e *L'albero* di Shel Silverstein.

Scorriamoli, con attenzione alle caratteristiche narrative, pragmatiche/conversazionali e linguistiche.

Conflitto esplicito (con risoluzione)



2016

Un giorno nel bosco di Pratorosso ci fu



un'accesa discussione fra gli animali.



«No, non tutte insieme!
Ognuno di noi ha qualcosa
di importante!».



A livello linguistico: come si esprimono gli animali?

Il coniglio diceva:
«La cosa più importante
è avere ORECCHIE LUNGHE.
Chi ha orecchie lunghe si accorge
subito di ogni piccolo rumore sospetto,
del tuono,
del pericolo,
e può scappare
in tempo».



«Assolutamente no!» esclamò il castoreo.
«La cosa più importante è avere
DENTI GRANDI e forti
per mangiare, per difendersi
e per costruire la tana».



«Non sono d'accordo»
disse il riccio «la cosa più
importante sono gli ACULEI.
Chi ha gli aculei
è sicuro e protetto».





4



QUAL È LA COSA PIÙ IMPORTANTE?

Un giorno gli animali si trovano a discutere in modo piuttosto acceso su questo argomento: "Qual è la cosa più importante da avere?". Ogni animale dice una cosa diversa. Qui di seguito trovi delle carte che rappresentano i vari animali e delle carte che rappresentano le cose che sono state dette. Secondo te chi ha detto cosa? Prova ad abbinare l'animale alla cosa più importante che ha individuato. Poi, prova a ipotizzare e a dire il motivo che ciascun animale ha detto; variante più difficile: se vuoi, per introdurre il motivo puoi usare una delle espressioni scritte sotto (carte gialle), oppure un'altra che ti viene in mente. Puoi provare a dire le cose come vuoi, sperimentando diversi ordini delle carte.



PERCHÉ

IN QUANTO

SICCOME

POICHÉ

Secondo voi com'è finita la discussione fra gli animali? Chi ha avuto ragione? Fate qualche ipotesi e confrontatevi fra voi.

Poi potete anche discutere su che cos'è secondo voi la cosa più importante, cercando di esprimere bene la vostra idea e di motivarla; potete anche fare un disegno per presentarla a compagne e compagni. Tutti i disegni potranno essere raccolti in un cartellone o in un libro, e la motivazione potrà essere scritta da voi o dettata all'insegnante.

Facendo questa attività hai scoperto qualche parola o espressione nuova per motivare la tua idea?



Conflitto (molto) esplicito: più *direttezza*



2019

L'orso fece le porzioni:
"Un fungo per te e un fungo per me" disse.
"E poi un altro per me.
È giusto così, io sono più grosso
e quindi devo mangiare di più."



"E io ho detto per primo
che volevo quel fungo!"

"Tutti questi funghi
non fanno bene
a una piccola donnola."

"Un fungo in meno
non ti farà certo male!"

"E neanche
a un orso ciccione."



"Adesso basta!
Due a me, uno a te
e finiamola qui!"

"Allora non sono più
tua amica."





Ricorsivo: si ricomincia...

Più libero: iniziare, con i più piccoli, a motivare la propria opinione

DOMANDE CHE APRONO

Chi ha ragione?

Voi come risolvereste la situazione?

RICHIESTA

Provare a esprimere almeno una ragione a sostegno, un «perché».

ASCOLTO E RACCOLTA

Più strutturato: sperimentare il *debate* a squadre, schierandosi

- *Topic*: chi ha ragione fra i 2? Ma soprattutto che cosa si pensa della volpe?
- esempi di *mozione*: «Ha ragione...»; «La volpe ha fatto bene/ha fatto male»;
- divisione della classe in gruppi di lavoro, i quali dovranno quindi porsi uno in un campo favorevole e l'altro in un campo sfavorevole rispetto all'affermazione da dibattere;
- ricerca della documentazione e dei dati di supporto alla propria argomentazione, nonché elaborazione delle strategie di dibattito;
- preparazione delle argomentazioni e controargomentazioni;
- dibattito vero e proprio tra le due squadre alternate, favorendo l'esposizione di almeno
- tre tesi pro e altrettante contro alla mozione presentata nella seconda fase;
- valutazione dell'esperienza.



Conflitto implicito



2023

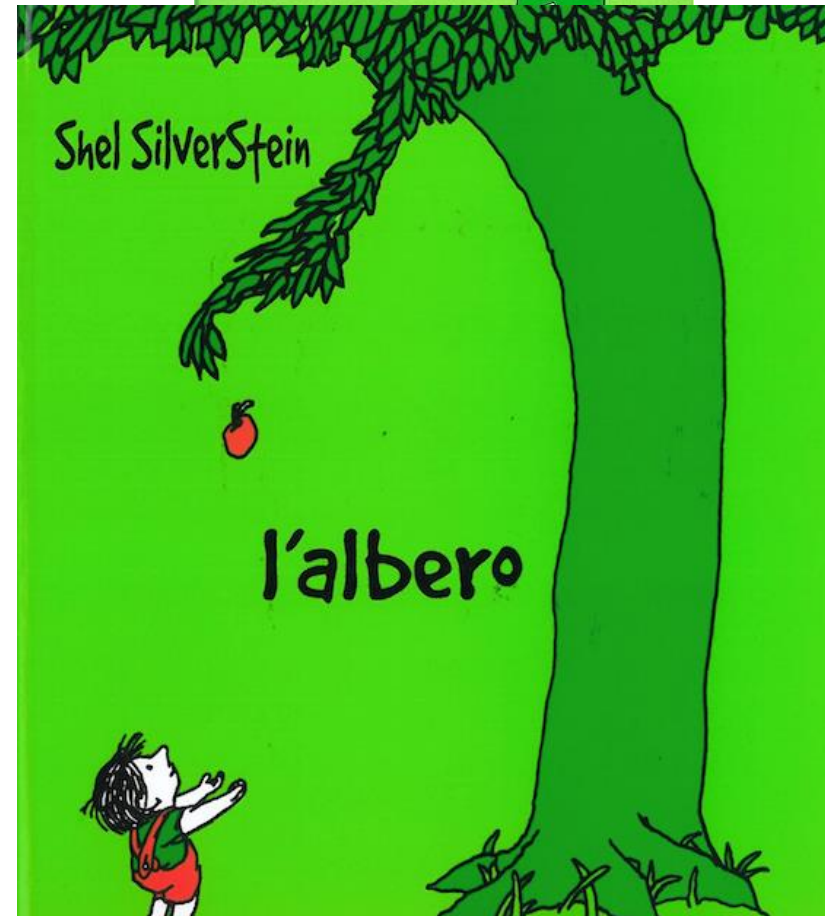
La questione etica, comportamentale al centro dell'opera

- È interessante farla estrapolare ad allieve e allievi, raccogliendo le idee.



Conflitto implicito

Un esempio di percorso che lega
discussione e scrittura



1964 → 2000 (in italiano)

La questione etica, comportamentale al centro dell'opera

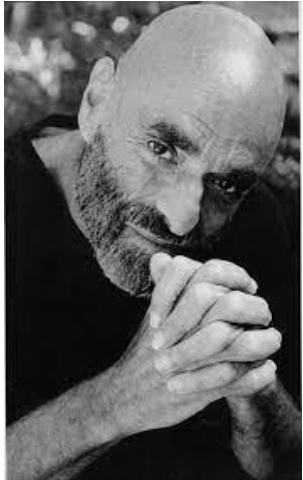
- È interessante farla estrapolare ad allieve e allievi, raccogliendo le idee.

E l'albero era felice...

ma non troppo.



L'autore sulla sua opera



Shel Silverstein: An Interview by *Publisher's Weekly*

(February 24,
1975)



"I still like the book but I think that books, even for really little kids, can deal with more than one idea. A story could deal with more, even 50--and so can the reader [...]".

"Il libro mi piace ancora, ma penso che i libri, anche per i bambini più piccoli, possano affrontare più di un'idea. Una storia può trattarne di più, anche 50, e anche il lettore può farlo [...]".

Un esempio di lavoro sulla stesura di un testo argomentativo (3aSE)

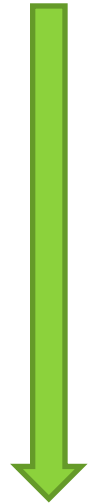
Lettura di un albo illustrato che stimola più punti di vista.



Prima stesura di un testo d'opinione.



Condivisione: rilettura del testo (proprio o di un compagno).



Discussione sull'albo-stimolo, formulazione di argomenti a favore della propria tesi.



Discussione sul testo, formulazione (orale) di argomenti a favore della propria tesi.



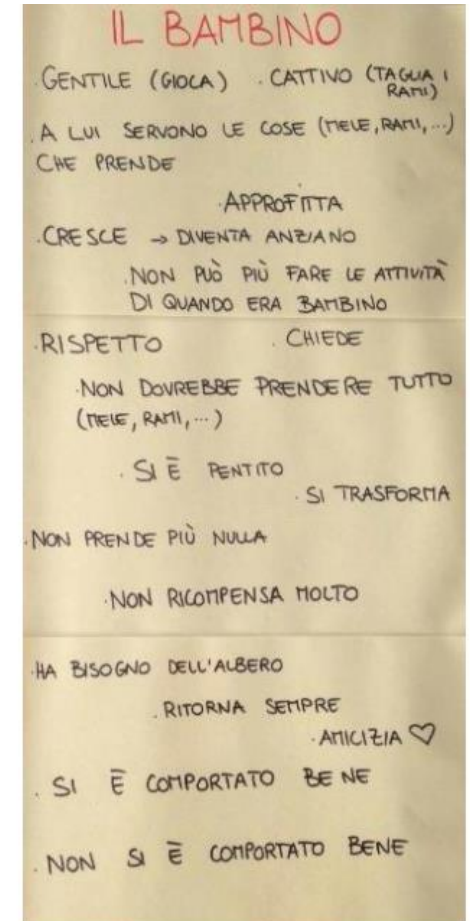
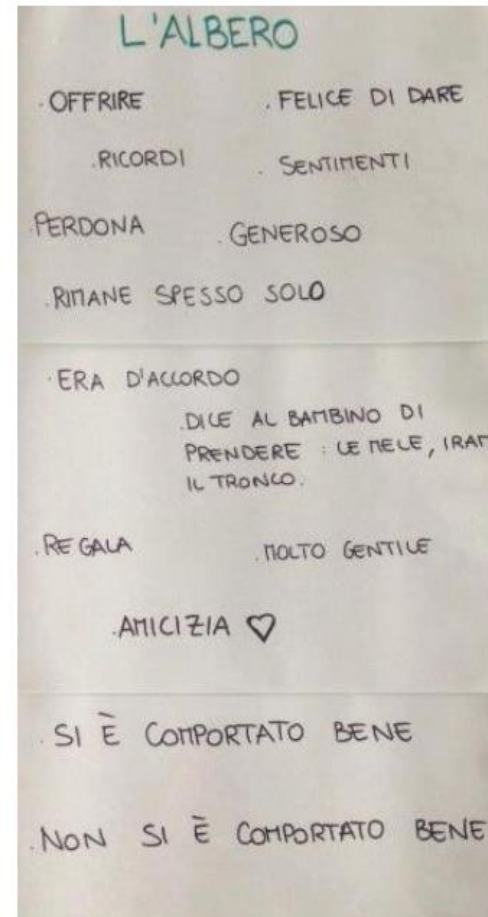
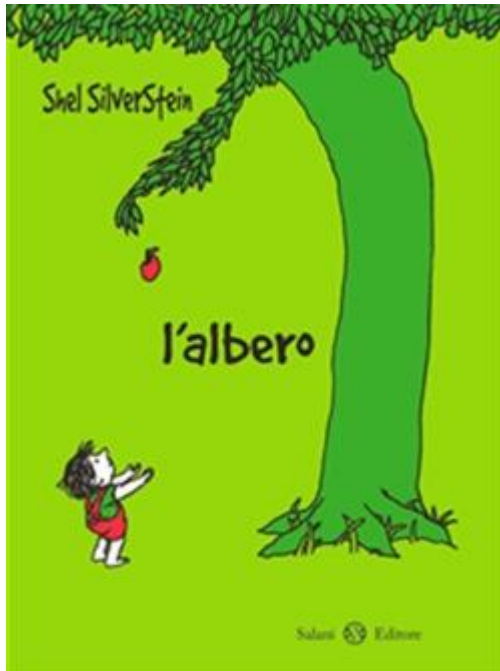
Riscrittura del testo: aumento spontaneo di argomenti, prove, esempi.



Riflessione metacognitiva sull'attività e fissazione dell'apprendimento.



- Discussione sul libro *L'albero* di S. Silverstein con l'approccio *Tell me* di A. Chambers;
- sistematizzazione;
- ritorno sulla scrittura.



- Ditemi, che cosa vi è piaciuto in questo libro?
- Ditemi, che cosa, in particolare, ha attirato la vostra attenzione?
- Quante storie diverse potete trovare in questo libro?
- Abbiamo ascoltato le opinioni di tutti. Siete stati sorpresi da alcune osservazioni?
- Qualcuno ha detto qualcosa che vi ha fatto cambiare opinione sul libro?
- Qualcuno ha detto qualcosa che vi ha aiutato a capire meglio il libro?
- A voi è capitato qualcosa di uguale a ciò che viene raccontato nella storia?
- Ditemi, ci sono personaggi che vi hanno ricordato persone che conoscete nella realtà?
- Avete avuto l'impressione che i fatti narrati accadessero a voi, di essere cioè uno dei personaggi?



Spiega quale tra i due personaggi (albero o bambino) si è comportato, a tuo parere, nel modo giusto.

Secondo me, quello che ha fatto le cose nel modo più giusto è stato l'ALBERO.



Secondo me, dopo la discussione svolta in classe, l'albero era il personaggio che si è comportato un po' meglio del bambino. Questo perché quando il bambino aveva bisogno qualcosa l'albero glielo dava. L'albero regalava cose sue al bambino quando ne aveva bisogno. L'albero era generoso, era felice di dare, ed era un vero amico.

Per me un amico è qualcuno che se ha qualcosa cerca di aiutarlo o se ha bisogno di qualcosa glielo dà senza che lui me lo chiedi. Prima di aiutarlo mi sento impaurita e spaventata perché ho paura di fare qualche cosa di sbagliato, quando poi l'ho aiutato mi sento più sicura. E secondo me anche l'albero era felice di aiutarlo e di dargli le cose.

1A

Spiega quale tra i due personaggi (albero o bambino) si è comportato, a tuo parere, nel modo giusto.

A mio parere sta il ragazzo che l'albero si sono comportati nel giusto modo perché se l'albero diceva addosso "togli il mio tronco" il ragazzo lo faceva, e l'albero era contenti.



La Mia opinione

Il bambino.

A mio parere il bambino della storia quando l'albero gli offriva una parte di "se" non doveva astenersi prendendo tutto* per poi lasciarlo solo.
* mele e i rami tronco.

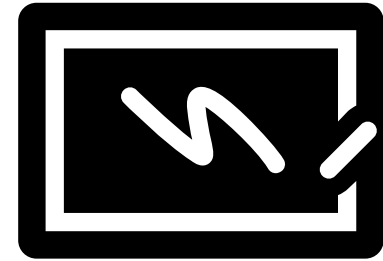
L'albero

Secondo me l'albero non doveva offrire tutto: le mele e i rami andavano bene da offrire ma il tronco no, le mele e i rami vanno bene perché ricreano, e il tronco non serve.

Nessuno si è comportato nel modo giusto a mio parere.

Indicatori

- Formule introduttive del pensiero.
- Struttura spontanea del testo (appare spontaneamente una struttura testuale argomentativa più articolata).
- Connettivi.
- Quantità argomenti portati (e pertinenza).



Qualche dato

- Esperienza ripetuta su 12 classi III SE (7 in Canton Ticino e 5 in Italia), per un totale di 228 allieve/-i. + 1 classe di scuola speciale.

CAMPIONE



- Testi pre e post esperienza.

DATI



- Costruzione di competenze trasponibili (altre produzioni).

MONITORAGGIO



In sintesi, comunicare come la penso...

- Significa non esporre solo una tesi (l'idea, l'opinione), ma approfondirla, per diversi fini e in diverse situazioni comunicative (conversare, dialogare, dibattere, discutere...), argomentandola.
- Ciò serve a confrontarsi e arricchirsi, a sostenere il proprio punto di vista o eventualmente a cambiarlo, o ad ammetterne di nuovi.
- La lettura di albi ben scelti pone davanti agli occhi situazioni che permettono sia l'immedesimazione, sia la possibilità di osservare con distacco critico.

Per concludere...

- Un allenamento frequente e regolare alle pratiche argomentative prima di tutto è un allenamento del pensiero.
 - I formati comunicativi per farlo sono molti, in forma orale e scritta, sin dai primi anni di scolarità.
 - Le ricadute possono essere numerose.
 - Le risorse linguistiche vengono contestualmente richiamate (p. es. introduttori di pensiero, connettivi, pronomi personali, negazione...).
-
- Austin (1962) ci insegna che apprendere una lingua significa imparare a «fare le cose con le parole».
 - La dimensione *pragmatica* della lingua è una dimensione per la quale bambine e bambini, anche prima dell'alfabetizzazione formalizzata, sono molto sensibili (Ferreiro, 2003).

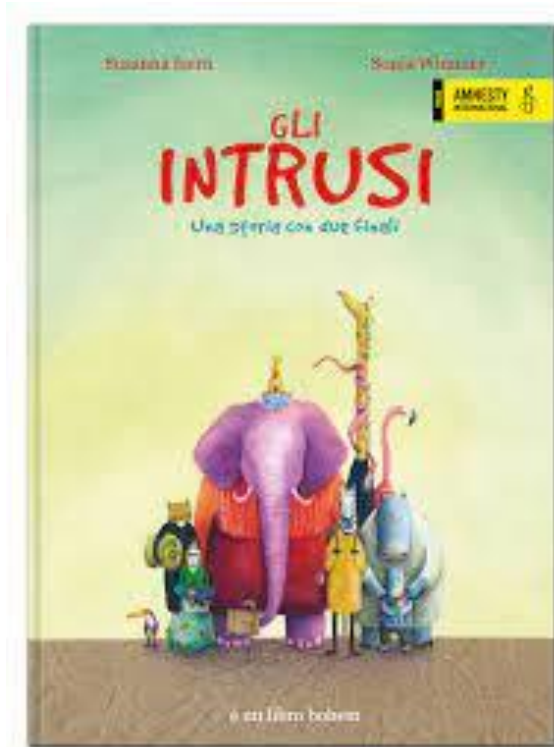
E molti altri testi... e molti ancora... alcuni titoli


- Ah-Hae, Y. (2007). *Chi mangerà la pesca?* Editoriale scienza.
- Borando, S. (2013). *Vicino lontano*. Minibombo.
- Borando, S. (2022). *Se incontrassi un orso*. Minibombo.
- Borando, S., & Lot, A. (2022). *Il dubbio*. Minibombo.
- Boujon, C. (2009). *Il litigio*. Babalibri.
- Donaldson, J. (2029). *Gli Smei e gli Smufi*. Emme.
- Gray, K., & Sharatt, N. (2002). *Mangia i piselli*. Salani.
- Isern, S., & Wimmer, S. (2021). *Gli intrusi. Una storia con due finali*. Bohem press.
- Kang, A., & Weyant, C. (2014). *Tu (non) sei piccolo*. Terre di Mezzo.
- Idd. (2016). *Quella (non) è mia*. Terre di Mezzo.
- Lionni, L. (1985). *È mio!* Fatatrac.
- Petit, C. (2018). *Due alberi*. Maglio editore.
- Soderguit, A. (2021). *Intrusi*. Terre di Mezzo.
- Willis, J. (2007). *Gisella pipistrella*. Il Castoro.



Demartini, S., & Sbaragli, S. (2021). 100 albi illustrati fra italiano e matematica: una bibliografia con spunti didattici. *Didattica Della Matematica. Dalla Ricerca Alle Pratiche d'aula*, (9), 169 - 232. <https://www.journals-dfa.supsi.ch/index.php/rivistaddm/article/view/149>

Ad esempio...





Grazie per
l'attenzione!

silvia.demartini@supsi.ch

Bibliografia essenziale

- Aristotele (1998). *Poetica*. Traduzione e introduzione di Guido Paduano. Laterza.
- Austin, J. L. (1962). *How to do Things with Words*. Urmson.
- Bernini, M. & Caracciolo, M. (2013). *Letteratura e scienze cognitive*. Carocci.
- Bruner, J. (1997). *La cultura dell'educazione*. Nuovi orizzonti per la scuola. Feltrinelli.
- Capetti, A. (2018). *A scuola con gli albi*. Topipittori.
- Cattani, A. (2019). *Avere ragione. Piccolo manuale di retorica dialogica*. Dino Audino editore.
- Cattani, A., & Varisco, N. (2019). *Dibattito argomentato e regolamentato. Teoria e pratica di una palestra di botta e risposta*. Dibattito argomentato e regolamentato. Loescher.
- Chambers, A. (2006). *Il piacere di leggere e come non ucciderlo. Come imparare a leggere con i bambini e i ragazzi*. Sonda.
- Id. (2015). *Il lettore infinito. Educare alla lettura tra ragioni ed emozioni*. Equilibri.
- Cignetti, L., Demartini, S., Fornara, S., & Viale, M. (2022). *Didattica dell'italiano come lingua prima*. il Mulino.
- Clark, E. (2003). *First Language Acquisition*. Cambridge University Press.
- D'Amico, S., & Devescovi, A. (2013). *Comunicazione e linguaggio nel bambino*. Carocci.
- Di Bono, A. (2020). *Il debate nel primo ciclo di istruzione*. Loescher Editore.
- Ferreiro, E. (2003). *Alfabetizzazione. Teoria e pratica*. Raffaello Cortina.
- Fornara, S. (2021). *Lettere a una maestra. Sull'insegnamento (non solo) dell'italiano*. Einaudi.
- Giornelli, G., & Sclavi (2014). *La scuola e l'arte di ascoltare. Gli ingredienti delle scuole felici*. Feltrinelli.
- Gottschall, J. (2014). *L'istinto di narrare. Come le storie ci hanno resi umani*. Bollati Boringhieri.
- Grilli, G. (2021). *Di cosa parlano i libri per bambini. La letteratura per l'infanzia come critica radicale*. Donzelli.
- Piscitelli (2006). *Come la penso. Progettare testi argomentativi*. Carocci.
- Pontecorvo, C., Ajello, A. M., Zuccheromaglio, C. (2004). *Discutendo si impara. Interazione sociale e conoscenza a scuola*. Carocci.
- Raghanti, M. A. et al. (2018). *A neurochemical hypothesis for the origin of hominids* (<https://doi.org/10.1073/pnas.1719666115>).
- Simone, R. (2020). *Il software del linguaggio*. Raffaello Cortina.
- Terrusi, M. (2012). *Albi illustrati. Leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l'infanzia*. Carocci.
- Vygotskij, L. (1934/1990). *Pensiero e linguaggio*. Laterza.
- Wolf, M. (2018). *Lettore, vieni a casa. Il cervello che legge in un mondo digitale*. Vita e Pensiero.
- Turkle, S. (2016). *La conversazione necessaria. La forza del dialogo nell'era digitale*.